



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Provincia di Bologna

Ufficio di Piano Distretto Pianura Est - tel. 051/6669531 - fax 051/6669533

pianidizona@comune.san-pietro-in-casale.bo.it



RICHIESTA FORMULATA DALL'UFFICIO DI SUPPORTO TECNICO DI GARANZIA IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE	INTEGRAZIONE DEL PROPONENTE
<p>- in riferimento al punto 2.3 "comitato di pilotaggio", si richiede una maggiore precisazione rispetto alla necessità del comitato di pilotaggio di dotarsi autonomamente o in sede di tavolo negoziale di un proprio regolamento di funzionamento; il responsabile del progetto può coadiuvare i lavori del comitato e facilitarne gli incontri e le discussioni se il comitato lo chiederà, ma deve consentire allo stesso - consentendogli momenti e modi - di porsi autonomamente anche giudizi nei confronti del conduttore/responsabile del progetto, sul quale, per esempio, potrà intervenire sul rispetto della sua imparzialità. Per maggiori dettagli sul comitato di pilotaggio (vedi guida alla progettazione http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/servizi/il-comitato-di-pilotaggio)</p>	<p>Il ruolo del responsabile di progetto in seno al comitato di pilotaggio sarà principalmente di supporto organizzativo rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none">• facilitare la convocazione e lo svolgimento degli incontri;• rendere disponibili le informazioni relative all'andamento del progetto e al suo monitoraggio;• garantire che le raccomandazioni e valutazione del comitato di pilotaggio vengano assunte nel corso della realizzazione del progetto. <p>Come evidenziato nel punto 2.2 (allegato 1), sarà il tavolo di negoziazione che procederà ad individuare i componenti del comitato di pilotaggio. Il tavolo di negoziazione procederà inoltre a definire il regolamento di funzionamento del comitato, anche rispetto al rapporto con il responsabile e lo staff del progetto. Sostanzialmente il regolamento riguarderà le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none">• finalità e compiti del comitato di pilotaggio• modalità di funzionamento (tempi degli incontri, ambiti di lavoro)• modalità di deliberazione e attuazione decisioni• rapporti con responsabile e staff
<p>- prima del punto 3.6, si richiede l'impegno all'adozione di uno strumento DDDP più stringente, più adatto a fasi di chiusura (vedi guida http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/servizi/svolgimento-del-processo), anche per rendere più agevole la risoluzione di eventuali divergenze difficilmente mediabili e rafforzare il documento finale, con una verifica pubblica.</p>	<p>In figura 1 è riportato a titolo esemplificativo lo schema essenziale del percorso di consultazione, utile anche a completare le altre integrazioni fornite alle specifiche richieste. Nello schema sono tralasciate alcune "azioni di sistema" funzionali alla realizzazione complessiva del progetto e comunque descritte nell'allegato 1 allo schema di progetto presentato.</p> <p>Come si evidenzia nello schema il percorso prevede una prima fase di individuazione degli stakeholders e parallelamente attività di informazione diffusa sul territorio finalizzate a coinvolgere nel modo più ampio possibile i cittadini interessati al percorso e all'impatto della fondazione.</p> <p>Il percorso prevede un'interazione costante e funzionale tra tre livelli; 1. Tavolo di negoziazione; 2 comitato di pilotaggio; 3 cittadinanza.</p> <p>Il percorso partirà con un'analisi funzionale a definire con gli stakeholders criticità e punti di forza del progetto di attivazione della fondazione. Tale analisi svolta con la metodologia SWOT, offrirà gli elementi su cui articolare le domande cruciali da porre alla cittadinanza attraverso la metodologia del world café. Il prodotto dei world café realizzati sul territorio</p>

	<p>verrà rielaborato dal comitato di pilotaggio ed offerto al tavolo di negoziazione che procederà all'analisi conclusiva attraverso una metodologia che verrà opportunamente scelta in fase conclusiva in funzione del materiale che si sarà prodotto. Abbiamo ipotizzato due possibili opzioni: gruppo di lavoro con la metodologia del Metaplan; gruppo di lavoro GOPP. Il risultato del processo sarà condiviso nel corso di un'assemblea pubblica.</p>
<p>Inoltre in riferimento al punto 2.1 "Outreach" si raccomanda di tentare anche creativamente con il massimo sforzo di promuovere rappresentanze (anche) informali di attori <i>sfuggenti</i> (p.e. <i>city users</i> <i>adolescenti</i>, <i>disagi di vario genere</i>, <i>dipendenze da sostanze o dal gioco d'azzardo</i>, <i>donne musulmane</i>, <i>eccetera...</i>).</p>	<p>A questo aspetto sarà data grande attenzione. In particolare s'intende promuovere il massimo coinvolgimento della cittadinanza a tutti i livelli, prediligendo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. contatto diretto per quel che riguarda imprese, associazioni e istituzioni; 2. campagna informativa diffusa su tutto il territorio per promuovere la più ampia e diversificata partecipazione al percorso (approccio della "porta aperta"); 3. coinvolgimento diretto dei diversi attori (donne, immigrati, giovani, adolescenti, disoccupati, disagio, ecc) attraverso le associazioni, istituzioni e imprese (anche sociali) già coinvolte; 4. in fase di avvio si valuterà con il tavolo di negoziazione l'eventualità di svolgere attività d'indagine o consultazione specificamente mirate al coinvolgimento "a campione" di tali attori.

Figura 1 Schema del processo di partecipazione

